

CALCIO SLEALE: CAPITANO L'AQUILA, "IN SERIE C NON CI PROVOCANO, IN D UNA VOLTA"

6 Dicembre 2010

L'AQUILA - Se nel calcio dilettante si sta creando una pericolosa tendenza a insultare i calciatori terremotati per provocare una reazione e un ingiusto vantaggio, tra i professionisti della Lega Pro la situazione è ben diversa, come conferma il capitano dell'Aquila Calcio, Davide Ruscitti, che milita in Seconda Divisione.

"Assolutamente no, mai accaduto nulla", spiega. Anche se, ammette, la passata stagione qualcosina è capitato anche ai rossoblù, che erano dilettanti pure loro, in serie D.

"L'anno scorso - ricorda il centrocampista - un ragazzo dell'Elpidiense fece una battuta infelice, ma se ne pentì subito dopo, chiedendo scusa. Per il resto non ci è mai successo nulla di simile, né dalle tifoserie, né dai dirigenti, né dai giocatori in mezzo al campo".

"Anzi - conclude Ruscitti - siamo stati sempre trattati bene, non posso che parlare bene di tutti gli avversari". Un quadro ben diverso da quanto succede nelle categorie minori. (*alb.or.*)

ARTICOLI CORRELATI:

[CALCIO SLEALE: GIOCATORI AQUILANI PROVOCATI SUL TERREMOTO](#)